Anno I. Trieste, Venerdì 13 Gennaio 1882. N.° 16.

Si pubblica due volte al giorno. La mattina alle ore 7 e la sera alle ore 5. — Il giornale del mattino si vende a 2 soldi; l'edizione della sera a 1 soldo. Arretrati il doppio.
Uffici: Piazza della Borsa N. 4, piano II. — Si rifiutano lettere non affrancate. — Non si restituiscono i manoscritti.

IL PICCOLO

Soldi 1 — Edizione della sera — Soldi 1.

Abbuonamenti: all' Ufficio soldi 75 per ogni mese. — a domicilio due volte al giorno soldi 90. Si comincia con qualunque giorno. Fuori di Trieste le spese postali di più. — Inserzioni: avvisi soldi 8 lo spazio di riga divisa in 6 colonne. Comunicati soldi 25. Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 5. — Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola.

ULTIME NOTIZIE.

Tripoli, 12 Gennaio. Giusta notizia dal Sahara, tre Padri della missione algerina sarebbero stati uccisi presso Gadames.

Autore del fatto sarebbe, a quanto si dice, il Caid di Gadames, compromesso anche nel massacro della missione Flatters, avendo egli disposto la consegna dei cadaveri alla tribù dei Tonarego.

Czernovitz, 12 Gennaio. Da alcuni giorni regna grande agitazione negli animi essendo stati distribuiti proclami a mano ed affissi manifesti che aizzano il popolo contro gli israeliti.

Braila, 12 Gennaio. Nell'incendio sviluppatosi qui furono ridotti in cenere 11 magazzini e parecchie case. Non si ha a deplorare nessuna vittima. Non si potè salvare niente. L' acqua era gelata nelle pompe e il ghiaccio si estendeva ad un lungo tratto dalla sponda del Danubio.

La causa precipua del danno enorme fu la mancanza d' acqua.

CRONACA LOCALE.

Dove si trova... Il Memoriale della Camera di Commercio di Trieste, dice la *Presse* di Vienna, è stato dal ministro del Commercio rimesso alla Camera di Commercio di Vienna, per averne un parere; la presidenza della detta Camera l' ha demandato allo studio d' una delle sue sezioni, ed ora sta occupandosene il referente della medesima. Può darsi che anche altre Camere di Commercio della monarchia avranno da occuparsi di questo opuscolo; ma di positivo non se ne sa nulla.

Monsignor Vescovo. I medici che visitarono questa mane Monsignor Vescovo hanno dichiarato che non c'è più nulla a sperare e ritengono non possa vivere al più fino domattina

Come da noi! Di questi giorni verrà presentato al Ministero dell'Interno — scrive la *Presse* — una istanza per la concessione d'una nuova società in azioni. Questa si propone la costruzione di nuove linee ferroviarie... a Trieste?... neanche per scherzo, ma nell' Austria inferiore e precisamente ai confini. Fu pensato anche di provvedere all'erezione di fabbriche per macchine e all'acquisto di miniere carbonifere. Venti milioni di fiorini sarebbero destinati allo scopo da un consorzio bancario.

La filarmonico-drammatica. *Pur che facciano presto!* avevamo detto qualche giorno fa parlando dei trattenimenti da darsi durante la stagione di carnovale, trattenimenti che, stante la chiusura del Teatro Armonia c' era qualche difficoltà ad organizzarli. E si fece presto e benino, a grande sodisfazione di quei molti che desiderano divertirsi onestamente in seno ad una società eletta.

I trattenimenti sociali, nel carnovale di quest'anno, saranno tre. Via! non è tanto poco! Cioè: due serate di conversazione, danze e giuoco di tombola ed una grande festa da ballo.

Tutti e tre i trattenimenti si daranno nelle sale del Ridotto del Politeama; le due serate di conversazione e danza le sere di mercoledì 18 e lunedì 30 corrente; la grande festa da ballo poi avrà luogo lunedì 13 febbraio p. v.

Ballo-concerto. La Società corale Allievi-Sinico, darà domani a sera, nel salone del Monte Verde, una festa da ballo e concerto, a beneficio del fondo sociale. Principierà alle 10 pom.

Buon divertimento e buon introito!

Alla miniera d' Idria è successa una grave disgrazia. Un garzone precipitò in fondo al pozzo e si sfracellò. L'infelice aveva commesso l' imprudenza di tirare troppo in alto il secchio, per cui tra questo e la bocca del pozzo rimaneva un vano che inghiottì il povero ragazzo.

In Tribunale. Dibattimento tenutosi all' i. r. Tribunale Provinciale quale corte di giustizia di prima istanza li 12 corr. Presidenza: consigliere D.r Sciolis, Giudici Verneda, Indoff e Ropele. Rappresentante la parte civile Avvocato D.r Toribolo, difesa avvocato D.r Cambon

Giovanni Devetak fu Luigi da Trieste d' anni 27 cattolico, celibe, già punito, è accusato del crimine di grave lesione corporale, ex § 152 punibile a mente del § 155, per avere nel giorno 20 Ottobre nel mentre si trovava in compagnia di certo Feruil, colpito lo stesso al braccio con arma da taglio in modo da cagionargli una ferita piuttosto profonda, per la quale rimase in cura oltre 40 giorni.

L' accusato si giustifica col dire che il Feruil lo avrebbe molti giorni, e poco prima del fatto provocato in modo tale da indurlo a diffendersi con quell' arma, e che sarebbe stato anche replicatamente colpito al viso con pugni dallo stesso Feruil.

Questa circostanza viene confermata dall'asserto della testimone Mazzarolli, nonchè dalla deposizione del Baschiera, il quale assevera, che l' accusato dopo essere stato per la prima volta colpito dal Feruil in modo da fargli sgorgare copioso il sangue dal viso, si sarebbe verso di lui rivolto con belle parole offerendo la pace, e in risposta il Feruil lo avrebbe di nuovo colpito.

La testimone Mazzarolli ha poi anche udito il Feruil dire al Devetack „seben che no go arma, mi stassera te mazzo."

L' avvocato D.r Toribolo rappresentante la parte civile, e sostenendo l' accusa, enumera i danni sofferti dal Feruil, e chiede quale indennizzo complessivo fior. 765!

La Corte giudicante, in base alle emergenze del dibattimento, assolse l' imputato del crimine di grave lesione corporale e lo condannò con applicazione del § 335 giusta la minor sanzione di pena al carcere duro per la durata di 4 mesi, nonchè al pagamento di fior. 260 quale danno subito dal Feruil, rimesso lo stesso per maggiori sue pretese all' ordinaria via civile.

Esattezza e freschezza. — L' *Adria* di stamattina tenta di fare dello spirito, e ci riesce... come riescono i conati di coloro che cercano la quadratura del circolo o il moto perpetuo.

In un *autenticissimo* "Ci scrivono„ lancia il sarcasmo contro di noi per uno sva-

---

5)

Odio e terrore.

— Egli non può farsi neanche il segno di croce — disse uno dei congiurati. — Sciogliamogli la mano destra.

Jhoncha snodò la mano destra di Bagrianof che se ne servì per indicare le immagini e l' Evangelo che stava aperto avanti al letto sopra un leggio.

— Vuoi leggere? — disse uno dei contadini. — Prega, prega, piuttosto. Sarà meglio.

Bagrianof, sempre umile e sommesso, fece un gesto negativo; e stese di nuovo la mano verso il libro.

Sullo stesso leggio v' era anche una croce.

— Vuoi il crocifisso?

Bangrianof fece segno di sì

— Portategli la croce perchè la baci — disse Jhoncha — ma bada! se tu urli ti torco il collo senza lasciarti il tempo di pentirti. Voialtri datemi il fazzoletto.

Detto fatto, passarono il fazzoletto con un nodo scorsoio al collo di Bagrianof, e Jhoncha ne prese un lembo.

Un contadino portò la croce; un altro tolse a Bagrianof il bavaglio.

Bagrianof mandò un sospiro di sodisfazione, chiudendo gli occhi per timore di far trapelare la propria gioia.

Era un vantaggio enorme quello d' aver ricuperata la parola.

Egli era ormai quasi sicuro di aver salva la vita.

— Amici miei — diss' egli dolcemente — io sono molto colpevole verso di voi, e verso Dio; ma se voi mi lasciate il tempo di pentirmi, vi giuro di consacrare il resto della mia vita a riparare il male che v' ho fatto.

— Sì — disse Jhoncha sdegnosamente — noi ti conosciamo. Oggi tu parli umilmente, domani ci manderesti tutti in Siberia.

— No ve lo giuro! — disse Bagrianof facendosi il segno della croce. Lo riconosco adesso il male che ho fatto, poichè io ho potuto con la mia condotta indurvi a commettere un assassinio, il delitto più detestabile agli occhi di Dio. Che la colpa dunque ricada su di me. Se io fossi stato un padrone dolce ed indulgente, voi non avreste concepito il tremendo disegno che la chiesa non vi perdonerà mai e che espone le anime vostre alla collera dell' Onnipossente.

— Pensa all'anima tua e non alle nostre! — disse rudemente Jhoncha — Noi abbiamo tutto il tempo di pentirci; tu hai i minuti contati. Invoca la grazia di Dio, e finiamola.

— Se voi mi lasciate la vita, amici miei — riprese a dire Bagrianof col suo tuono di voce più persuasivo — io vi condonerei ogni vostro debito, e vi darei inoltre, e subito tanto grano quanto potete averne bisogno di qui alla fine dell' inverno. I miei magazzini sono pieni, lo sapete, ed io vi regalarei anche un sacco di patate a testa.

— È troppo poco, disse uno dei contadini.

— Oh! insomma, finiamola! — esclamò Jhoncha.

Le parole *„è troppo poco"* dette da quel contadino avean fatto capire a Bagrianof, che promettendo molto, egli avrebbe potuto salvarsi.

I congiurati non erano tutta gente risoluta come Jhoncha, e l' idea di commettere un assassinio sopra un uomo inerme cominciava loro a repugnare.

— Volevo dire — soggiunse Bagrianof

rione, che siamo stati i primi a rilevare da noi stessi. Anzi, se volessimo malignare, quasi, quasi diremmo che il "Ci scrivono„ dell'*Adria* deve la luce appunto alla nostra rettifica, e vorremmo scommettere che, senza questa, l'*Adria* non si sarebbe accorta più del nostro *reporter*, della demolizione della tettoia.

Quanto all'ironia colla quale l'*Adria* parla dell'*esattezza* delle nostre notizie, non diremo che una cosa sola: ci imiti nel rilevare i propri svarioni e alla stretta dei conti tireremo la somma.

Per quel che risguarda poi la *freschezza*, decliniamo addirittura di competere coll'*Adria*. Dessa ci dà sovente delle notizie anche troppo fresche: per esempio ci ha regalato tante volte la relazione di spettacoli che non avevano ancora avuto luogo. Ci vuol altro a competere coll'*Adria* in punto a *freschezza!*

Il sig. Canavacciolo, da quanto ci consta da nostre informazioni va migliorando; due delle ferite, le più leggere sono già cicatrizzate. Quanto all'orecchio ferito si dispera che possa ricuperarlo.

Al Cervo d'oro domenica prossima principieranno le rappresentazioni di un teatrino meccanico - automatico - pittorico. Dicono che ci sarà da divertirsi ed anche da imparare. Lo crediamo volentieri, ad ogni modo vedremo.

Argomenti persuasivi. Tra Anna S. domestica in disponibilità e l'affittaletti Maria B. sorsero ieri dopo pranzo delle divergenze che degenerarono in un diverbio piuttosto accentuato.

Siccome la servente non sembrava abbastanza persuasa dagli argomenti portati inanzi dalla B., questa per corroborare maggiormente le sue ragioni, diè mano ad un randello e con questo si mise a *persuadere* l'avversaria. Si assicura che la testa della S., dura a comprendere i sillogismi *verbali*, non resistette ai sillogismi *materiali*, ed abbia riportato delle *convinzioni* profonde, sotto forma di lesioni visibili e... sensibili.

Povera bimba. Giovanna Pitz, bambina di quatt'anni, cadde da una piccola sedia e si ruppe il femore sinistro. Non c'era che un'altezza di 30 centimetri! E poi dicono che i bambini possono fare delle cadute senza gran danno, perchè hanno gli ossicini molli! Sarà sempre meglio a procurare che non caschino, nè dall'alto nè dal basso.

Nell'ingranaggio. Il garzone saponaio Valentino Matiacich, d'anni 13, adetto ad una fabbrica di sapone di Barcola, si lasciò, per inavvertenza pigliare la mano destra dall'ingranaggio d'una macchina e n'ebbe tronche due falangi del dito annulare. Fu accolto all'ospitale.

Malattie contagiose. Bollettino giornaliero del civico fisicato sul *movimento* delle malattie contagiose osservate nel Comune di Trieste dalle 2 pom. del 12 alle 2 pom. del 13 corr.

Colpiti: Vaiolo 1, Morbillo 3, Scarlattina 2.

Morti: Morbillo 1, Scarlattina 1.

VARIETÀ.

L'eredità d'un papagallo. Una signora appartenente alla comunità evangelica lasciava morendo alla comunità stessa di Baden la somma di 12.000 fiorini con l'obbligo di dedicare gl'interessi di questa somma al mantenimento di un papagallo. L'erede morì l'ultimo giorno dell'anno e la comunità evangelica restò erede universale del papagallo!

Un curioso autografo del principe di Bismark.

Esiste in Germania una Società di salvataggio per gli accidenti marittimi. Questa società, essendo scarsa a quattrini ideò di domandare degli autografi a tutte le principali personalità per poi rivenderli a profitto della società.

Ecco ciò che ha scritto e firmato il principe di Bismark: *Patrioe inserviendo consumor.* (Io m'affatico al servizio del mio paese)

Lupi in chiesa. Il giornale di Madrid *El Dia* racconta la seguente storia:

Nella notte del 24 al 25 Decembre, gli abitanti del luogo Unore si erano riuniti nella chiesa. Finite le loro orazioni stavano per uscire allorchè giunti alla soglia della chiesa si parò dinanzi uno spettacolo spaventevole.

Era una mandria di lupi affamati che con urli spaventosi e con le fauci spalancate stavano per slanciarsi tra la folla.

Immaginarsi il panico che s'impadronì di quella moltitudine.

Il sagrestano allora ebbe la presenza di spirito di arrampicarsi sul pulpito e con l'audacia suggerita dalla disperazione si diede ad imitare l'abbaiamento del cane. — Allora i lupi spaventati fuggirono rapidamente.

Purtroppo però si hanno a deplorare 3 morti e 5 gravemente feriti.

Un annunzio... curioso. Leggesi nel „Giornale popolare" di Düsseldorf „Con „l'aiuto di Dio e della levatrice mia mo„glie, con fatica ma felicemente, ha dato „alla luce un bambino. Accordi il buon „Dio la pronta guarigione di mia moglie „e preservi gli altri da una simile sorte."

Un furto di 4 vagoni. Un'impiegato alle ferrovie russe ha avuto l'audacia di rubare quattro vagoni carichi di grano!

Traendo profitto dell'autorità della sua carica fece staccare alla stazione di Petschanowka i 4 vagoni che erano diretti a Königsberg e li fece andare a Odessa ove un suo compare ritirò il carico con carte falsificate.

L'impiegato che si spacciava sotto il nome di Ossipoff è introvabile.

Un deputato ladro. A Monaco hanno messo sotto processo un deputato certo Ignazio Lampert incolpato d'essersi appropriato la somma di 18.000 Mark, come segretario di una società di donne.

Il deputato ha presentate immediatamente le dimissioni che furono accettate.

Una colonna rovesciata. Giorni fa a Vienna verso le 8 ore di sera un vetturale nella Kärntnerstrasse, per evitare l'incontro di un carro, fermò di botto i cavalli. Questi sdrucciolarono e caddero. Venticinque veicoli che in colonna correvano dietro ebbero l'egual sorte.

I gridi e la confusione non si possono descrivere. Ci volle oltre un'ora perchè i cavalli fossero rialzati e la colonna si mettesse di bel nuovo in movimento.

Un uomo onesto. Nel *Caffaro* di Genova leggiamo:

Ieri si presenta alla Tesoreria provinciale il sig. Luigi Salvi commesso di commercio, per riscuotere un buono da cinque mille lire; il cassiere prendendo abbaglio, consegnava al signor Salvi la bellezza di lire cinquanta mille.

Trovarsi in mano quarantacinque mille di più del proprio credito per un briccone sarebbe stato un vero colpo di fortuna; ma quel denaro bruciava le mani all'onesto Sig. Salvi, che subito avvisò il cassiere dell'errore occorso e gli restituì quella cospicua somma, pago di compiere un azione da galantuomo e di ritenere soltanto quello che gli era dovuto.

L'atto nobilissimo non ha mestiere di lode.

L'emigrazione dall'Italia. Dalla cifra dei passaporti rilasciati dal 1. Luglio 1880 al 30 Giugno 1881, epoca in cui arrivarono le ultime statistiche ufficiali — un passaporto ordinariamente comprende una famiglia — ne risulta la cifra di 49.091.

Generalmente l'emigrazione è diretta per l'America, Francia ed Africa. Vennero dati 21.902 passaporti ad italiani che si recano in altri stati d'Europa; 7713 ad altri italiani per l'America del Nord, 17.316 ad italiani per l'America del Sud, 234 passaporti ad italiani per l'Asia, 1848 ad italiani per l'Africa e 78 ad italiani per l'Oceania.

Gli abitanti di Parigi, sono secondo l'ultimo censimento testè compiuto 2.255.910.

Borsa del 13 gennaio. Tendenza sempre fiacca per il Credit, che dopo aver raggiunto il 325 come minimo e il 329¼ come massimo chiude 327.20. — Rendite invariate 88.60 l'Ungherese a 77.02 le metalliche.

Qui fecesi 326 a 329 ½ di Credit, 77.05 a 77.20 di metalliche pronte, 76.95 a 77.10 per fine.

Italiana abbastanza ferma 87¼ —

In chiusa si conobbero i corsi di apertura di Parigi, deboli per le Rendite e fiacchissimi per i valori.

Listino ufficiale del 13 Gennaio.— Napoleoni 9.44 a 9.45½. Londra 119.15 a 119.75. Francia 47.20 a 47.40 Italia 45.85 a 46.—. Banconote italiane 45.90 a 46. Banconote german. 58.25 a 58.40. Sovrane inglesi —.—. Zecchini 5.56 a 5.57.

ALESS. LANZA Editore e Redattore resp.
Tip. G. Balestra & C.

— regalerei un sacco di patate a testa, agli uomini, e un mezzo sacco per uno alle donne e ai fanciulli del villaggio. E vi condonerei anche le imposizioni dell'anno venturo.

— Andiamo, basta! — disse imperiosamente Jhoncha — che sentiva il suo nemico sfuggirgli di mano. È finita!

E tirò il fazzoletto.

Ma i suoi compagni gli arrestarono subito il braccio.

CAPITOLO III
Il nefando tradimento di Bagrianof.

Bagrianof sogghignò sinistramente. Egli si vedeva salvato da quella morte orribile.

— Se il padrone intende di fare quel che ha detto e darci ancora qualche altra piccola cosa, non val la pena di ammazzarlo — disse una voce.

— Sia — rispose Jhoncha — Io mi sento già le verghe sulle spalle, e la mia carcassa, se non m'ammazzeranno prima, andrà a imputridire in Siberia. Ma voi volete risparmiare questo uomo, o fratelli, e sia pur fatta la vostra volontà. Io non cercavo che di fare il vostro bene.

Jhoncha si allontanò.

— Che ci darai — disse allora un contadino — Se noi ti facciamo grazia della vita? Quello che hai promesso non basta!

— Vi darò in uso il prato della riva del fiume perchè vi meniate a pascolo le vostre bestie — disse Bagrianof che si sentiva salvo.

Questo prato è la miglior pastura dei dintorni, e produceva ogni anno a Bagrianof per un migliaio di Rubli di foraggio.

I contadini, soggiogati, si guardarono in volto.

— Manterrai poi le tue promesse? — dissero.

— Lo giuro sulla salute eterna!

— Non basta. L'uomo pecca, poi si pente, e il signore è misericordioso. Giura su qualche altra cosa.

— Sulla croce! — disse Bagrianof.

Gli portarono la croce ed egli giurò.

— Giura anche — disse Jhoncha — di non rilevar mai ad anima viva ciò chè è accaduto questa notte: giura d'essere da qui innanzi indulgente coi tuoi vassalli, riservato con le nostre figlie, discreto nella distribuzione della fatica.

(La continuazione a domani sera).